

In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su *Chimica & oltre*, web magazine di Federchimica
<http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx>
a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti

GIORNATA NAZIONALE SICUREZZA SALUTE E AMBIENTE - PREMIATE DALLE PARTI SOCIALI SETTORIALI LE MIGLIORI ESPERIENZE AZIENDALI PER INIZIATIVE CONDIVISE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Da oltre 30 anni l'impegno sui temi della Salute, Sicurezza e Ambiente ha assunto una valenza fondamentale per le Parti sociali del settore chimico-farmaceutico. In particolare con il CCNL del 2009, che ha valorizzato il tema della Responsabilità Sociale nelle relazioni industriali, sono stati previsti la Giornata Nazionale Salute Sicurezza Ambiente e il Premio "Migliori esperienze aziendali" per valorizzare le buone prassi sui temi della tutela della salute, della sicurezza sul luogo di lavoro e del rispetto dell'ambiente. Inoltre, l'accordo di rinnovo del CCNL del 15 ottobre scorso ha previsto la realizzazione nell'ambito della Giornata SSA di uno specifico evento per la promozione, valorizzazione e diffusione del Programma mondiale Responsible Care, importante strumento attraverso cui, unitamente alle scelte realizzate nel CCNL, il settore chimico persegue lo Sviluppo Sostenibile e la Responsabilità Sociale d'Impresa.

Il 1° dicembre, nell'ambito della giornata nazionale Sicurezza Salute e Ambiente, sono state premiate le migliori tre imprese che hanno condiviso e perseguito, sui temi della responsabilità Sociale, una costruttiva strategia di dialogo attraverso:

- la valorizzazione di principi condivisi e la formalizzazione di obiettivi comuni,
- iniziative concrete ed efficaci mirate allo sviluppo sostenibile,
- comportamenti coerenti e collaborativi ai vari livelli.

L'attività congiunta in materia di Sicurezza, Salute e Ambiente e più in generale in ambito di Responsabilità sociale che le Parti settoriali hanno realizzato negli ultimi anni si è caratterizzata per la comune volontà e il comune impegno nella ricerca di soluzioni innovative tese al miglioramento continuo in una strategia di sviluppo sostenibile, attraverso un metodo di coinvolgimento partecipativo di tutti i soggetti protagonisti di questi temi (lavoratori, loro rappresentanti, attori esterni all'impresa) che rappresenta la vera peculiarità dell'esperienza settoriale.

Tale strategia ha consentito di cogliere importanti risultati sia in termini di riduzione degli indici di frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro e malattie professionali, sia di riduzione dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, sia in termini di dialogo tra imprese, lavoratori e organizzazioni sindacali, e più in generale, con i soggetti esterni alle imprese compresi quelli pubblici, anche grazie alla peculiare applicazione del programma Responsible Care in Italia con la condivisione e la partecipazione, a tutti i livelli, delle Parti sociali.

Le tre aziende premiate

Alfa Wassermann S.p.A.

Per l'attenzione dimostrata verso le esigenze dei lavoratori, anche al di fuori della mera gestione del rapporto di lavoro, attraverso lo sviluppo di un welfare aziendale articolato in molteplici ambiti. In particolare, il "Piano Welfare aziendale", indirizzato alla soddisfazione dei bisogni non solo dei dipendenti, ma anche dei loro famigliari, mette infatti a disposizione risorse economiche definite dalla contrattazione aziendale per spese in campo di istruzione, sport, salute, previdenza complementare, cura della famiglia e altro ancora.

Allnex Italy S.r.l.

Per l'impegno profuso per lo sviluppo di un'impresa responsabile che pone particolare attenzione alle tematiche della sicurezza, della salute e della tutela dell'ambiente, con il coinvolgimento di tutti i soggetti aziendali e della comunità circostante. In particolare, il progetto "Green to work Day", che è stato realizzato per promuovere la mobilità sostenibile non solo tra i dipendenti, ma anche nei confronti del territorio in cui l'azienda si colloca, ha coinvolto le istituzioni locali e imprese di altri settori, consentendo di promuovere l'obiettivo dello Sviluppo sostenibile anche al di fuori del settore chimico.

BASF Italia S.p.A.

Per una particolare attenzione alle politiche di welfare contrattuale attuate attraverso la contrattazione aziendale. In particolare, la scelta di destinare risorse economiche alla previdenza complementare, aggiuntive a quelle previste dal ccnl e al sostegno e facilitazione dello studio dei figli dei dipendenti, testimoniano l'impegno congiunto delle Parti aziendali per lo sviluppo della cultura di responsabilità sociale dell'impresa finalizzata al sostegno sia dei lavoratori, anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa, sia dei loro famigliari.

La sfida della chimica nei paesi in via di sviluppo

Nel 2030 si conteranno 100 milioni di poveri in più a causa del cambiamento climatico: è l'allarme lanciato recentemente dalla Banca Mondiale in uno studio che mette in relazione povertà e clima.

Un'emergenza che riguarda tutti, ma in particolare i Paesi in via di sviluppo, dove condizioni di vita spesso proibitive impongono stili di vita nocivi per l'uomo e per l'ambiente.

Macrofattori come la deforestazione fino alla pratica quotidiana del cibo, cucinato con utensili rudimentali e tossici, e, in generale, la mancanza stessa di un'economia di mercato che possa investire in progetti eco-sostenibili rende questi territori ancora più vulnerabili.

Proprio le nuove tecnologie utilizzabili in aree di crisi insieme allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità sociale delle aziende sono state al centro della seconda conferenza nazionale dal titolo "Come combattere la povertà con tecnologie a basso impatto di CO₂" organizzata a Milano da Federchimica.

L'industria chimica, leader nella sostenibilità ambientale - come recentemente evidenziato anche dal 21° Rapporto Responsible Care, il programma volontario dell'industria chimica in Italia - può vantare importanti progressi nella riduzione di emissioni di gas serra, nonché nella ricerca continua di prodotti e processi produttivi sempre più efficienti in termini di dispendio energetico che possono essere esportati nelle aree del mondo più in difficoltà.

Proprio riguardo alla necessità di intervenire anche nei Paesi in via di sviluppo per ridurre l'inquinamento atmosferico, nel corso della Conferenza alcune aziende chimiche hanno raccontato la propria esperienza nelle aree più arretrate della terra, in partnership con Ong e Istituzioni locali.

Cucinare in maniera sostenibile con il GPL, finanziare la costruzione di centrali idroelettriche, favorire una finanza etica, introdurre biotecnologie e innovazione sono tra le principali iniziative che l'industria chimica mette a disposizione e che l'urgenza di fornire soluzioni concrete ai problemi ambientali dei Paesi del Terzo Mondo è di grande attualità alla vigilia della Cop21, la Conferenza sul Clima che si terrà a Parigi il prossimo dicembre e che potrà mettere in campo nuovi obiettivi e azioni per uno sviluppo equo e sostenibile.

L'INAIL promuove Responsible Care

Prosegue la collaborazione tra INAIL e Federchimica con l'obiettivo di sviluppare in modo sempre più significativo la cultura della sicurezza sul lavoro, anche attraverso attività e progetti per la riduzione sistematica degli infortuni e delle malattie professionali.

L'Accordo, sottoscritto a partire dal 2006, conferma l'importante riconoscimento, da parte dell'INAIL, dell'efficacia del Programma Responsible Care come strumento per migliorare continuamente gli indici relativi a sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Le imprese aderenti a Responsible Care hanno conseguito importanti risultati riducendo l'indice di frequenza degli infortuni, ovvero il numero di infortuni per milione di ore lavorate, da 10,9 nel 2005 a 4,4 del 2014. In questo contesto, nel mese di marzo 2015 sono state pubblicate le "Linee d'Indirizzo per l'applicazione di un Sistema di Gestione della salute e sicurezza sul lavoro per l'Industria Chimica", realizzate da un apposito gruppo di lavoro formato da professionisti dell'Istituto, da rappresentanti di Federchimica e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori del settore, Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil. Si tratta di un documento di grande significato che consolida ulteriormente un cammino di cooperazione che è cresciuto negli anni.

Le Linee d'Indirizzo - scaricabili gratuitamente dal sito INAIL - rappresentano uno strumento operativo per l'adozione dei sistemi di gestione e sottolineano ancora una volta l'impegno di Federchimica a fornire un importante sostegno alle imprese associate, già fortemente coinvolte per migliorare le prestazioni di sicurezza, salute e ambiente attraverso Responsible Care.

In base all'Accordo l'applicazione delle "Linee d'Indirizzo" - così come l'adesione al Programma Responsible Care - permette alle imprese chimiche di avere agevolazioni sui servizi INAIL attraverso la riduzione del Tasso Medio di Tariffa (dal 5% al 28% a seconda della dimensione aziendale).

Per saperne di più

[Scarica il 21° Rapporto Responsible Care](#)

Chimica in "moderata" ripresa

È disponibile l'analisi di novembre della situazione e delle prospettive dell'industria chimica in Italia di Federchimica.

Dal documento emerge che la produzione chimica in Italia, in base agli ultimi dati disponibili, si conferma in crescita dell'1% su base annua. I mesi estivi non hanno mostrato un significativo rafforzamento rispetto al buon andamento primaverile, ma ciò non riflette tanto il tenore di fondo della domanda quanto piuttosto le condizioni di offerta.

Il brusco calo delle quotazioni del petrolio ha, infatti, frenato gli acquisti da parte della clientela a causa delle attese di ribasso nei prezzi della chimica di base. Inoltre, per specifici prodotti si sono verificate situazioni di shortage - connesse a problemi di offerta a livello europeo - con effetti a cascata lungo alcune filiere. Entrambi i fattori di freno sono in via di superamento.

La novità più importante del 2015 risiede nel risveglio, complessivamente molto graduale, del mercato interno. In alcuni settori clienti - in primis l'auto, ma anche le materie plastiche e il largo consumo - l'avvio della ripresa sembra ormai consolidato. Nel corso dell'anno la tendenza al miglioramento si è andata via via diffondendo e anche settori, come il mobile, gravemente colpiti dalla crisi evidenziano i primi timidi segnali di recupero (non ancora l'edilizia, settore trainante per l'economia nazionale).

La ripartenza del mercato interno sta riattivando anche l'import, in aumento del 3,5% in valore nei primi 8 mesi dell'anno.

Nonostante la generale debolezza del commercio internazionale, l'export chimico italiano risulta in forte espansione, +4,9% in valore in presenza di prezzi lievemente cedenti. Il cambio favorevole offre un importante sostegno, ma tale performance è soprattutto il frutto degli sforzi di riposizionamento delle imprese italiane conseguenti alla profonda crisi del mercato interno.

La tendenza delle vendite estere di chimica si conferma molto diversificata a livello geografico.

I principali mercati europei non vanno oltre la sostanziale stabilità (Francia +1%, Germania 0%, Spagna -2%). Brillano, invece, le vendite nei mercati extra-europei: non solo negli Stati Uniti (+15%) ma anche in Cina (+11%) - senza al momento risentire della frenata dell'economia - e in India (+20%). Soffrono, invece, le esportazioni verso Turchia (-4%) e Russia (-12%), anche a causa della svalutazione delle monete locali.

Per la restante parte dell'anno e in chiave 2016 il graduale recupero del mercato interno è atteso proseguire e consolidarsi. Tuttavia non sta venendo meno la tendenza a tenere bassi gli stock di materie prime (soprattutto a fine anno) facendo acquisti solo in presa diretta con il miglioramento dei consumi finali, segno che i mercati sono ancora condizionati dall'incertezza e dai vincoli di liquidità.

Il quadro presenta, invece, luci e ombre con riferimento al contesto internazionale. Preoccupano la frenata degli emergenti e soprattutto le possibili ripercussioni sulla Germania che rappresenta il principale partner estero non solo per la chimica ma anche per numerosi settori clienti.

Ciò nonostante, la ripresa europea è attesa consolidarsi grazie al rafforzamento della domanda interna e le previsioni per il cambio euro/\$ rimangono favorevoli. Inoltre, uno scenario di quotazioni del petrolio al di sotto dei 60\$ rappresenta un sollievo per i margini, dopo anni di forte sofferenza, e ridimensiona la competitività delle produzioni extra-europee (alimentate ad etano, derivato del gas naturale) rispetto a quelle europee (alimentate a virgin nafta, derivato del petrolio).

In questo scenario, la produzione chimica in Italia è prevista chiudere il 2015 in crescita dell'1% in presenza di progressi non solo dell'export ma finalmente anche della domanda interna. Nel 2016 la crescita della produzione potrà consolidarsi raggiungendo l'1,5% grazie al rafforzamento della domanda interna e alla continua espansione dell'export.

Dopo la sostanziale stabilizzazione del 2014, l'industria chimica in Italia potrà lasciarsi alle spalle la più lunga e pesante recessione del Dopoguerra, ma l'intensità della ripresa rimarrà modesta e le conseguenze della crisi continueranno a farsi sentire soprattutto per le PMI chimiche dipendenti dal mercato interno i cui livelli di attività risultano, in molti casi, ancora decisamente inferiori al pre-crisi.